

Sede provinciale di Vicenza Viale della Pace, 51 - 36100 VICENZA;  
Tel 0444/304943; FAX 0444/313101 cell 34702420230  
e-mail gildavicenza@virgilio.it

## **Una scuola impoverita dalla mancanza di risorse economiche**

Il Governo e il Ministero dell'Istruzione stanziavano sempre meno soldi per la Scuola e per quanti sono soggetti all'obbligo scolastico; di conseguenza ogni anno aumenta il cosiddetto "contributo volontario" che è diventato un balzello quasi obbligatorio e di natura incomprensibile. La GILDA condanna questa dannosa scorciatoia adottata dai Dirigenti Scolastici non solo perché poco trasparente, ma anche e soprattutto perché così si inizia una discesa senza fine che costringerà progressivamente le famiglie, già oberate di tasse, ad assumersi i costi dell'istruzione pubblica.

### **La scuola dell'obbligo è gratuita!**

Sia chiaro: i costi della formazione scolastica debbono essere coperti dallo Stato. A tale proposito nitido è il Decreto Interministeriale 9 agosto 1999 n.323 (Gazzetta Ufficiale 16/9/1999, n. 218) che recita: art. 1.4. *"L'istruzione obbligatoria è gratuita anche nel primo anno di scuola secondaria superiore. Per l'iscrizione e la frequenza a tale anno non si possono imporre tasse o contributi di qualsiasi genere."*

Altrettanto esplicito è il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76 con la "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione" (Gazzetta Ufficiale del 5/5/2005 n. 103): art. 1.5. *"Nelle istituzioni scolastiche statali la fruizione del diritto di cui al comma 3 non è soggetta a tasse di iscrizione e di frequenza."* Posizione ribadita sul sito del Ministero dell'Istruzione: <http://www.pubblica.istruzione.it/argomenti/obbligo/faq/default.htm> .

### **Un contributo volontario 'tappabuchi'**

Il 14 aprile scorso 'Il Sole24Ore' scriveva (<http://www.ilsole24ore.com/art/SoleOnLine4/Norme%20e%20Tributi/2009/04/contributo-scolastico-volontario.shtml?uuid=529a9a38-2914-11de-b174-16fa4311fe25&DocRulesView=Libero>): *"Laboratori, corsi di recupero e consolidamento, pagamenti di insegnanti aggiunti a completamento dell'offerta formativa: è amplissima la gamma di utilizzo di un contributo economico che viene adoperato dalle scuole come "tappabuchi" per le risorse che il Ministero non è più in grado di mettere a disposizione, dopo l'ultima manovra finanziaria che ha portato consistenti tagli al bilancio dell'istruzione"*.

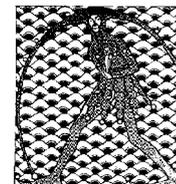
### **Un obbligo a contribuire inaccettabile**

Nel 2008 'La Stampa' denunciava: ([http://www.lastampa.it/web/cmstp/tmplrubriche/scuola/grubrica.asp?ID\\_blog=60&ID\\_articolo=554&ID\\_sezione=255&sezione=](http://www.lastampa.it/web/cmstp/tmplrubriche/scuola/grubrica.asp?ID_blog=60&ID_articolo=554&ID_sezione=255&sezione=))

*"Se la scuola vi ha chiesto, in cambio della preiscrizione dei vostri figli entro il 30 gennaio, un «contributo» obbligatorio (che in realtà, a termini di legge, non era obbligatorio affatto) avete diritto a farvelo restituire. Lo dice il presidente dell'associazione di consumatori Adiconsum, Paolo Landi. Non si tratta di noccioline: l'entità di questo contributo oscilla mediamente fra gli 80 e i 100 euro e in un caso limite è risultata di 110 euro, una somma non indifferente per le famiglie con figli che già faticano ad arrivare a fine mese. Tanto più che, in certi casi, le scuole hanno preteso addirittura che pagassero il contributo anche coloro che per reddito sono esenti dalle normali tasse scolastiche".* A questo proposito l'Adiconsum chiede che l'impiego di questi contributi volontari sia debitamente rendicontato alle famiglie degli studenti ([http://skuola.tiscali.it/news\\_foto/tasse-scolastiche.pdf](http://skuola.tiscali.it/news_foto/tasse-scolastiche.pdf)).

### **Un contributo da giustificare**

Già nel 2007 (<http://www.pavonerisorse.it/nuovocorso/contributi.htm>) c'era stata la proposta di vincolare i "contributi volontari" a specifiche voci di spesa:



Sede provinciale di Vicenza Viale della Pace, 51 - 36100 VICENZA;  
Tel 0444/304943; FAX 0444/313101 cell 34702420230  
e-mail gildavicenza@virgilio.it

- per l'acquisto di libri, riviste, periodici, giornali tecnici e scientifici e relativi abbonamenti, riferiti all'attività didattica;
- per l'acquisto del materiale per le esercitazioni di laboratorio, per gli acquisti e i rinnovi di modesta entità delle attrezzature tecnico-scientifiche;
- per quelle afferenti ad esigenze connesse con l'attività didattica generale.

### **In realtà la Legge dice che il contributo NON è obbligatorio**

Il principio giuridico di riferimento è l'autonomia amministrativa delle istituzioni scolastiche sancita dalla legge 59/1997 e regolamentata con il decreto interministeriale n. 44/2001 che all'art. 1 dice "Le istituzioni scolastiche provvedono altresì all'autonoma allocazione delle risorse finanziarie derivanti da entrate proprie o da altri finanziamenti dello Stato, delle regioni, di enti locali o di altri enti, pubblici e privati, sempre che tali finanziamenti non siano vincolati a specifiche destinazioni"; per quanto riguarda la scuola dell'obbligo, tale principio non entra in contrasto con la gratuità del servizio prevista dalla Costituzione data la natura volontaria e autodeterminata del contributo stesso: ( <http://www.scuolelazio.it/Assemblea2005/NotaTecnicaContrVol05a.doc>)

Successivamente nella legge Bersani (40/07) il contributo è considerato come "un'erogazione liberale a favore degli istituti scolastici di ogni ordine e grado". In altre parole è un contributo volontario alla scuola. La legge precisa, inoltre, che deve essere finalizzato all'innovazione tecnologica, all'edilizia scolastica, all'ampliamento dell'offerta formativa. Lo stesso articolo di legge precisa che può essere detratto dalla dichiarazione dei redditi nella misura del 19%, purché venga versato a mezzo bonifico bancario o bollettino postale: *Al testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni: a) all'articolo 15, comma 1, dopo la lettera i-septies) e' aggiunta la seguente: "i-octies) le erogazioni liberali a favore degli istituti scolastici di ogni ordine e grado, statali e paritari senza scopo di lucro appartenenti al sistema nazionale di istruzione di cui alla legge 10 marzo 2000, n. 62, e successive modificazioni, finalizzate all'innovazione tecnologica, all'edilizia scolastica e all'ampliamento dell'offerta formativa; la detrazione spetta a condizione che il versamento di tali erogazioni sia eseguito tramite banca o ufficio postale ovvero mediante gli altri sistemi di pagamento previsti dall'articolo 23 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241."*; (<http://www.camera.it/parlam/leggi/070401.htm>). Alla luce di queste disposizioni è, quindi, evidente che il contributo scolastico volontario non può essere considerato obbligatorio ai fini dell'iscrizione alla scuola pubblica ( [http://adiconsum.inforing.it/shared/documenti/doc2\\_270.pdf](http://adiconsum.inforing.it/shared/documenti/doc2_270.pdf) )

### **Da un balzello a un altro**

Purtroppo molte istituzioni scolastiche ricorrono anche ad altri mezzucci pur di fare cassa: far pagare le fotocopie agli studenti, scegliere il fornitore delle macchinette delle merende tra le ditte che offrono un 'contributo' finanziario alle scuole (ovviamente questo contributo verrà recuperato aumentando il prezzo di cibi e bevande), aumentare il costo individuale delle gite per coprire le spese degli accompagnatori.....

**La Federazione GILDA UNAMS di Vicenza è contraria a questo modo di amministrare la Scuola e chiede una maggiore trasparenza dei bilanci e si riserva di segnalare alle Autorità competenti i casi di gestione ingannevole delle risorse economiche.**

Piero Morpurgo